

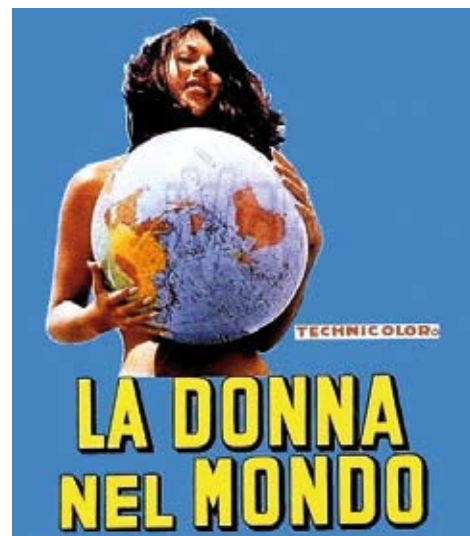
# SOUNDTRACK

di Germano Barban & Ezio Quattri

**Regia di Gualtiero Jacopetti,  
Paolo Cavara, Franco Proserpi  
(1963)**

**Dopo il clamoroso successo di *Mondo cane* il trio Jacopetti, Cavara e Proserpi ripropone la formula vincente del "mondo movie" anche se più edulcorata e meno sensazionalistica.**

**Il film, un documentario sulla condizione della donna nel mondo, sfonda al botteghino grazie al morboso voyeurismo degli spettatori in quell'epoca più che mai affamati di trasgressione, anche se, in questa occasione sarebbero rimasti piuttosto delusi.**



**D** questo film, in definitiva non c'è molto da dire tranne che si tratta del più "innocuo" tra la moltitudine di prodotti analoghi già usciti e futuri a venire. Una carrellata, più che un vero reportage, tra usi e costumi che coinvolgevano la donna nei vari Paesi del mondo di quell'epoca con situazioni curiose, leggermente piccanti e anche piuttosto banali. Altra cosa sarebbe stata mettere in evidenza i reali problemi cui la donna è da sempre stata chiamata, ieri come oggi, ad affrontare nella sua vita e nel contesto tribale, civile e societario. L'indulgere poi della cinepresa su cosce accavallate e sederi ondegianti (tutti rigorosamente coperti) svela l'intento principale dell'operazione e a nulla valgono i momenti mistici che tentano di santificare la femmina per mescolare le carte allo spettatore deluso, invece a caccia di immagini forti e proibite, oppio delle popolazioni moderne "opresse" dalla mancanza di una certa libertà di costume e sotto il continuo maglio della censura su tutto ciò che sia in odore di sesso e che, distratamente, chiude più di un occhio sulla rappresentazione della violenza, ben più pernicioso da rappresentare e divulgare.



Nonostante la distanza presa della critica da questo genere di film, è innegabile che l'enorme successo di pubblico funga da specchio rivelatore degli umori del suo tempo; a torto o ragione, alla fine è sempre l'apprezzamento popolare che determina il reale valore di un'opera di fruizione pubblica e i dati del botteghino relativi a questo film confermano in positivo questa tendenza.

*La donna nel mondo* è risultato come il maggior incasso cinematografico del gennaio 1963, piazzandosi tra l'altro all'ottavo posto nella classifica generale di quell'anno, precedendo film considerati di maggiore spessore artistico come *8 e 1/2* di Federico Fellini e *Il processo di Verona* di Carlo Lizzani. Per quanto sia possibile una rilettura ragionata a posteriori, possiamo però affermare che nello squallido pano-